

## I QUADRI DI RIFERIMENTO PER LA PRIMA PROVA SCRITTA DI ESAME: IL RISCHIO CHE NULLA CAMBI

Con il DM n. 769 del 26-11-2018 sono stati predisposti i quadri di riferimento, e le griglie di valutazione, per la redazione e lo svolgimento della prima e seconda prova scritta dell'esame di Stato. Si è così attuato quanto stabilito dall'articolo 17 (commi 5 e 6) del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

Le modalità attuative del D. lgs. 62/17 hanno previsto la nomina di un gruppo di lavoro (presieduto dal Prof. Luca Serianni) che ha prodotto un documento conclusivo (*Documento di lavoro*). Sulla base di quel documento sono stati poi realizzati i quadri di riferimento del DM n. 769 a cui si sono aggiunti, il 14 dicembre 2018, alcuni esempi di prove inviati dal Ministero ("*Maturità, on line esempi di tracce della prima prova scritta*").

La sintesi del valore innovativo del *Documento* Serianni potrebbe essere individuata in due iterate raccomandazioni: 1) la chiarezza delle consegne 2) la facilitazione del compito, soprattutto negli scritti, attraverso suggerimenti contenutistici e strutturali che riguardano tutte le fasi dei processi di scrittura (quali aspetti mettere in maggiore evidenza, quale organizzazione testuale dare allo scritto ecc.).

In sostanza la novità del documento starebbe nel suo "sano realismo" (la presa d'atto delle reali competenze degli alunni italiani nella scrittura) che potrebbe dar vita ad una netta inversione di tendenza rispetto alle tradizionali pratiche didattiche<sup>1</sup>. Soprattutto se lo spirito che lo anima fosse più chiaramente esteso anche alla comprensione: sembra, infatti, che il Documento privilegi, per le consegne, i processi della scrittura rispetto a quelli, altrettanto problematici della comprensione.

Se adesso passiamo ad analizzare i quadri di riferimento (il DM n. 769) e gli esempi attuativi inviati dal ministero ("*Maturità, on line esempi di tracce della prima prova scritta*"), che hanno "tradotto" i suggerimenti del *Documento di lavoro*, la situazione diventa problematica, al limite dell'incomprensibile: ci troviamo, infatti, di fronte ad un sostanziale accordo, anche formale, con i suggerimenti della Commissione Serianni e contemporaneamente ad un totale rifiuto dello "spirito" che caratterizza quei suggerimenti.

Spariscono quelle che apparivano le novità più rilevanti del documento (la raccomandazione di chiarezza nelle tracce, la raccomandazione di suggerimenti nell'impostazione della scrittura, la raccomandazione che i contenuti richiesti siano vicini all'esperienza degli alunni, e quindi noti). Col rischio che nulla cambi, come sembra confermato dagli esempi trasmessi dal Ministero.

Il primo esempio propone un testo di Umberto Eco ("*La musica e la macchina*") tratto da *Apocalittici e integrati* del 1977, in cui il semiologo argomenta contro i "moralisti culturali" che all'epoca recriminavano contro il carattere innaturale degli strumenti elettronici paragonati a quelli acustici. La scelta dell'argomento sembra adeguarsi all'idea espressa nel Documento di lavoro (la vicinanza all'esperienza degli alunni) che viene, infatti, sottolineata dall'estensore dell'esempio (nella presentazione del testo si parla di una "*interessante attualità*" e nelle consegne per il commento, troviamo

l'invito a rifarsi alle *personali esperienze* e alle *conoscenze acquisite nel tuo percorso di studio*). E tuttavia nella realtà dei fatti non è facile immaginare esperienze di lettori o percorsi formativi (se non forse in un liceo musicale) che possano aiutare gli alunni ad argomentare sulle differenze tra strumenti elettronici e acustici.

Le novità più disattese sembrano comunque quelle relative all'assenza di ogni suggerimento per l'impostazione della traccia e, soprattutto, quelle relative alla chiarezza nella formulazione delle consegne. Ad esempio, la richiesta di indicare "*gli snodi del suo ragionamento*" (del testo) può ingenerare confusione, data l'assenza di ogni ulteriore chiarimento. Anche perché, nelle consegne, non si snoda solo il ragionamento del testo, ma anche la sintassi ("*il testo si snoda in prevalenza con una sintassi ipotattica*"). Più evidente è poi la confusione nella domanda di tipo testuale: *Soffermati sugli incipit di paragrafo (Oggi..., Di fronte a..., Si può quindi concludere...) e sui connettivi (È Vero... / ma...; Infatti...), spiegandone la specifica funzione testuale.*

Dove si uniscono in modo un po' caotico incipit di paragrafo e connettivi chiedendone la funzione testuale. Funzione che, prevedibile per alcuni, per altri resta misteriosa: qual è la funzione testuale che elementi linguistici come "oggi..." e "di fronte..." possono condividere con evidenti connettivi logici come "Si può quindi concludere...", "È vero...ma", "Infatti...".

Il secondo esempio è tratto dal web: *Annamaria Testa* <https://nuovoeutile.it/fatica-di-leggere/>.

Riguarda le difficoltà della lettura e le compensazioni, a queste difficoltà, che possono trovarsi nel piacere di leggere, per tramite della lettura a voce alta degli insegnanti. Anche in questo caso valgono le osservazioni fatte per l'esempio precedente: la relativa vicinanza all'esperienza degli alunni, la totale assenza di indicazioni strutturali per la scrittura e, soprattutto, la scarsa chiarezza nella formulazione delle consegne. Sotto quest'ultimo aspetto, la semplice richiesta, senza ulteriori specificazioni, di indicare "i punti salienti delle argomentazioni dell'autore" risulta ambigua, per i tagli a cui è stato sottoposto l'articolo.

Come ha dimostrato, infatti, Ilaria Bonomi la caratteristica testuale dei testi *on line* è quella di essere costituiti da blocchi determinati più da ragioni di visibilità della pagina sullo schermo del computer che da ragioni di coerenza testuale. Di qui una certa frammentarietà macro-strutturale che ovviamente è ancor più evidenziata da operazioni di taglia e incolla come quelle a cui sono stati sottoposti i blocchi originali del testo proposto (tra l'altro *separati* da titolazione).

Il risultato finale ("*i punti salienti delle argomentazioni dell'autore*" che vengono richiesti agli alunni) è la giustapposizione di due argomentazioni (la prima relativa alla difficoltà della lettura, la seconda al piacere della lettura), con la subordinazione della prima alla seconda per cui la tesi principale del testo dovrebbe così intendersi: "la compensazione del piacere della lettura risulta necessaria perché leggere è difficile". Gli alunni, però, non ricevono alcun aiuto nella comprensione di questa struttura argomentativa (neppure attraverso opportune domande che la evidenzino), anzi vengono ostacolati dalla frammentarietà dello sviluppo testuale di cui si diceva.

Il rischio di un “*estratto ricavato ...da una trattazione più ampia*” si rileva anche in una recente proposta apparsa su “Nuova Secondaria”<sup>3</sup>. L’esempio è significativo per il nostro discorso e dunque riporto il testo integralmente, compreso l’ultimo breve capoverso (distinto col grassetto) che, invece, nella proposta apparsa sulla rivista è stato ommesso.

Domenico Starnone, *Pianeta terra*, “Internazionale” n. 1254 , 4 maggio 2018

Visione d’insieme. Siamo su un frammento di materia su cui brulichiamo notte e giorno in veste di animaletti sapienti che si ritengono i migliori animali in circolazione . Ci sono terremoti frequenti, tempeste frequentissime, alluvioni strafrequenti , siccità, ampie aree dove si muore di fame e di sete , cambiamenti climatici che avanzano a marce forzate senza che si muova un dito per una manutenzione più oculata della nostra scheggia. Sono in atto e si preparano guerre di tutti i tipi: finanziarie, spionistico-telematiche, commerciali, di semplice massacro.

Secondo una vecchia prassi paesi strapotenti mettono a ferro e fuoco intere regioni strapovere nell’idea che , lontano da casa loro, possano chiarire in modo definitivo quali sono le gerarchie che devono governare questo frammento di big bang. Sono microguerre per prova, regolari, terroristiche, regolarterroristiche, ma sempre folli e con sterminio di inermi che all’improvviso si allunga fino alle aree agiate. Tutti i paesi e i paesini che hanno armi nucleari –se non ce le hai conti meno di zero- si fanno inchini e riverenze di pace lustrando ossessivamente il bottone o il bottoncino del massacro . **Intanto nella lingua di terra detta Italia- mentre la destra assoluta del salvifico Salvini seguita a crescere- la sinisdestra pentastellata e quella pd annunciano, per la gioia di Renzi, passi avanti verso il nulla.**

Il testo, nella sua forma originale, è di difficile comprensione sia per il livello stilistico- espressivo ( la notevole e insistita elaborazione formale) che per il livello testuale, e soprattutto contestuale (il non detto). Sotto questo ultimo aspetto una corretta comprensione presuppone, infatti, necessariamente la conoscenza del tempo di scrittura (il 4 maggio 2018) e la conoscenza ( enciclopedica ) degli eventi politici italiani che caratterizzano quella data. Le elezioni del 4 marzo 2018, che hanno visto la vittoria del Movimento 5stelle, l’avanzata della Lega di Salvini e la sconfitta della sinistra (in particolare del pd di Renzi); poi le trattative e le polemiche post-elettorali alla ricerca di una maggioranza di governo. Con le speranze, di una parte della Sinistra, per un possibile accordo con i 5stelle. Speranze non condivise da Matteo Renzi e deluse , da ultimo, dall’accordo dei 5stelle con la Lega di Salvini. Fino all’insediamento conclusivo, il 1 giugno, del nuovo governo (Lega e 5stelle).

Da ultimo occorrono alcune informazioni su chi scrive, indispensabili anch’esse alla comprensione: Domenico Starnone, intellettuale di sinistra, molto probabilmente favorevole ad un accordo con i 5stelle (e quindi ostile all’opposizione di Renzi), ma già deluso dal comportamento ambiguo dei penta-stellati (tra destra e sinistra) e da quello della stessa sinistra aperta a un accordo.

Una comprensione molto difficile, che dunque giustifica, apparentemente, il taglio dell’ultimo breve capoverso . Ma così facendo il testo si trasforma e diventa incomprensibile o altro da sé. Vediamo perché , analizzando gli “snodi testuali”.

L’articolo prende inizio con un enunciato nominale (Visione d’insieme. ) . Un attacco (*lead*) in perfetto stile giornalistico, che però lascia perplessi: più che l’argomento ad essere messa in evidenza è la modalità della sua

rappresentazione ( i modi con cui l'articolo verrà scritto , dando appunto una "visione d'insieme"). Un enunciato , dunque, in funzione pragmatica più che testuale. Di cui dovremmo ricordarci nell'interpretazione globale del testo.

Al primo enunciato segue una più ampia macrostruttura (o sequenza) descrittiva (al massimo una rappresentazione, ma non una argomentazione)<sup>4</sup>: la descrizione/rappresentazione del degrado ambientale del pianeta terra, nell'assoluto disinteresse dell'"animaletto" uomo.

Dal punto di vista stilistico-espressivo la macrostruttura si colora di una "patina" ( per quanto ancora non ben chiarita) comico-ironica: Il diminutivo "animaletti" giocato in antitesi con "i migliori animali in circolazione" , l'iperbole in climax ironica dei superlativi ( terremoti frequenti, tempeste frequentissime, alluvioni strafrequenti), giocata con un sostenuto ritmo ternario (tricolon); inserito , a sua volta, in una lunga e aulica enumerazione (. Ci sono terremoti frequenti, tempeste frequentissime, alluvioni strafrequenti , siccità, ampie aree dove si muore di fame e di sete , cambiamenti climatici che avanzano a marce forzate ). Il tutto , a maggior ironia, si chiude poi con una improvvisa variazione di registro verso il basso, il parlato informale ( senza che si muova un dito per una manutenzione più oculata della nostra scheggia).

In terza posizione (dopo il primo enunciato e la sequenza descrittiva/rappresentativa ) , troviamo un'altra macrostruttura, o sequenza, anch'essa descrittivo/rappresentativa (ma certamente non argomentativa): la descrizione di tutte le folli guerre e "guerriciole" che si praticano sul pianeta terra. Dove a dominare è di nuovo l'iperbole ironica , ottenuta con gli stessi artifici lessicali-morfologici usati nella sequenza precedente: i diminutivi ( i paesi e i paesini ; il bottone o il bottoncino), l'iperbole dei superlativi ( paesi strapotenti / regioni strapovere ), le auliche enumerazioni, questa volta però in climax discendente (guerre di tutti i tipi: finanziarie, spionistico-teleumatiche, commerciali, di semplice massacro) . Si ripete anche l'antitesi conclusiva questa volta non nel registro, ma nei contenuti: la denuncia della follia distruttiva delle guerre che conclude ,ironicamente, anche se con venature drammatiche, l'enumerazione iperbolica precedente ( microguerre per prova, regolari, terroristiche, regolarterroristiche, ma sempre folli e con sterminio di inermi) .

Il testo si chiude con un'ultima macrostruttura (o sequenza) descrittivo/rappresentativa, che per essere compresa ha bisogno del contesto che abbiamo dato all'inizio (le polemiche politiche per la formazione del governo dopo le elezioni del 4 marzo, con le delusioni di parte della sinistra e la svolta a destra dei 5stelle) : "Mentre nel pianeta terra si sviluppa la follia ecologica e militaresca degli uomini, nella piccola Italia si consuma una medesima follia: la destra di Salvini continua a crescere, e si vanifica il possibile accordo tra 5stelle e pd. Con la gioia di Renzi che a quell'accordo si è sempre opposto". La struttura di blocchi descrittivo/ rappresentativi dunque si ripete, ma con una *variatio* : ai giochi iperbolici delle precedenti macrostrutture (peraltro già contrastati dalle antitesi interne alle sequenze descrittivo/ rappresentative) si sostituisce l'immensamente piccolo (la lingua di terra detta Italia) , con il gioco ironico ormai completamente svelato. Favorito dall'improvviso cambiamento del punto di vista che alterna alla visione dall'alto una sorta di zoom cinematografico. Ma favorito anche dall'uso del connettivo temporale "intanto",

che introduce l'ultima rappresentazione , forse alludendo al fiabesco o al racconto popolare( . Intanto nella lingua di terra detta Italia).

Così dall'estremamente grande si passa all'estremamente piccolo , fino a scadere nel nulla (“*passi avanti verso il nulla*”). Quasi a significare che ormai il pianeta terra è in preda alla follia degli “animaletti umani” che si autodistruggono a livello planetario (col disinteresse verso i problemi ambientali e con le continue guerre) e al livello insignificante di una piccola lingua di terra. Dove “animaletti” forse ancora più insignificanti , per ragioni geografiche, non riescono a rimediare al male , questa volta politico, del “salvifico Salvini”<sup>5</sup>

Adesso possiamo meglio interpretare l'enunciato iniziale (Visione d'insieme. ) e valutare la sua importanza nella strategia globale del discorso. Quell'enunciato, infatti, riassume e introduce gli snodi più significativi del testo, o meglio le sue modalità compositive : la giustapposizione ironica di tre “quadri” (rappresentazioni) che argomentano la follia della politica italiana.

Si tratta dunque di un testo argomentativo, indipendentemente dal domino quantitativo delle sequenze descrittivo/ rappresentative. Proprio perché a dominare, dal punto di vista qualitativo, è una argomentazione con tesi sottintesa (la folle politica italiana successiva alle elezioni del 4 marzo 2018), giocata secondo modalità stilistiche “impressive” tipiche della scrittura giornalistica.

Togliendo la breve sequenza finale la strategia compositiva globale si perde e la particolare struttura argomentativa diventa di più difficile (se non impossibile) comprensione. Sia a livello globale (nelle nuove condizioni testuali, ad esempio, chiedere, senza opportune indicazioni, qual è la tesi dell'autore diventa per gli alunni estremamente complicato) che a livello locale (chiedere il valore dei diminutivi o dei superlativi, oppure gli effetti collegati al sintagma “semplice massacro” diventa improponibile senza una chiara visione globale del testo).

Si deve allora concludere che la decisione, assunta con i quadri di riferimento di cui al DM n. 769 del 26-11-2018, di recuperare i suggerimenti del *Documento di lavoro* della Commissione Serianni, escludendone l'invito a formulazioni facilitanti delle consegne per lo scritto e (aggiungerei ) per la comprensione, potrebbe risultare molto rischiosa , date le difficoltà oggettive dei processi di comprensione e scrittura, e date le reali competenze degli alunni, anche liceali.

## NOTE

- 1) Il “sano realismo” del *Documento di lavoro* è efficacemente sintetizzato in un saggio di Luca Serianni apparso qualche anno fa : *Vorrei solo che la prova scritta per le superiori fosse sempre meno una chiacchierata periclitante nella lingua e nella concatenazione delle idee e sempre di più un discorso costruito, con scelte espressive adeguate , sulla base di conoscenze non orecchiate* (in F. Clementi e L. Serianni, “Qualescuola? Le proposte dei Lincei per l'italiano, la matematica, le scienze”, Carocci editore, Roma 2015, pp. 47-63. Più recentemente il saggio si trova in Luca Serianni, *Per l'italiano di ieri e di oggi*, Il Mulino, Bologna 2017, pp. 453-470)

- 2) Ilaria Bonomi, *L'italiano giornalistico*, Franco Cesati Editore, Firenze 2002, p. 270
- 3) Bianca Barattelli, Quali novità per la prima prova dell'esame di Stato 2019?, in "Nuova Secondaria", 4 dicembre 2018, pp. 46-49
- 4) Alle cinque funzioni testuali (o tipologie testuali) individuate da E. Werlich ( *A Text Grammar of English* , Heidelberg 1976.) , Cristina Lavinio ( C. LAVINIO, "Tipologie testuali e testi letterari", in *Lingua e Didattica*, 1, 1989, pp. 44-62) suggerisce di aggiungere la *rappresentazione* includendo in essa sia il dialogo ( il *modo drammatico* non contemplato dalla classificazione di E. Werlich), sia il resoconto di azioni : *Esso può essere ribattezzato come -tipo- "rappresentativo" : prodotto da una istanza monologica, mirata a rappresentare una situazione enunciativa spesso dialogica o anche una sequenza di azioni...resoconti dettagliati e minuziosi di azioni, gesti, movimenti dei personaggi, che danno al lettore l'impressione di assistere direttamente ai fatti così più rappresentati che narrati.* Da questo punto di vista ( quello della rappresentazione come resoconto di azioni) la studiosa richiama la *ipotiposi* della tradizione retorica espungendola, però, dalla descrizione, in cui è tradizionalmente inclusa, in base al criterio distintivo staticità-dinamismo: *In ambito retorico viene poi spesso enumerata, assieme alle diverse descrizioni possibili ( come topografia, cronografia, prosopografica ecc.), l'ipotiposi ( o quadro), cioè la descrizione vivida di una scena in modo tale da offrirla agli occhi del lettore con l'illusione della presenza, del rilievo e dei colori della realtà. Ma, almeno quando la scena sia dinamica, comporti cioè la presenza di una sequenza di azioni ( che rompano la staticità tipica dei testi descrittivi) possiamo includere l'ipotiposi tra i testi rappresentativi.*
- 5) Il registro comico-ironico prevalente nel testo è confermato dal gioco paraetimologico "salvifico Salvini" e dall'uso degli iperbolici composti "la sinisdestra pentastellata "